

LIBRI: CAMILLERI E IL SUO MODO DI SPIEGARCI IL MONDO  
(NOTIZIARIO LIBRI)

(di Paolo Petroni). (ANSA) \_ ROMA, 25 FEB - ANDREA CAMILLERI E FRANCESCO DE FILIPPO, 'QUESTO MONDO E' UN PO' SGUALCITO' (INFINITO, pp. 130 - 12,00 euro).

"La verita' e' che c'e' la volonta' di tenere basso il livello della cultura degli italiani, perche' la cultura e' pericolosa": questa affermazione di Andrea Camilleri potrebbe essere messa a epigrafe di tutte quelle che si potrebbero estrarre da questo succoso libretto, in cui un giornalista e scrittore come Francesco De Filippo intervista il padre del commissario Montalbano su temi che non hanno a che fare con i suoi fortunati libri, ma provocano questo grande, amato vecchio sui temi piu' vari di vita e sapere, per farci scoprire come, a 85 anni, quest'uomo abbia ancora tanto da dire per aiutarci a capire dove viviamo e dove andiamo.

Con i proventi di questo libro, Camilleri, De Filippo e la casa editrice contribuiscono alla costruzione di un ospedale a Bilogo, nel Burkina Faso.

E poi, per chi ben conosce spirito, curiosita' e onesta' intellettuale del suo Salvo, tra indagini e vita privata, non puo' essere una sorpresa la passione intellettuale, civile, la voglia di capire e informarsi, il non smettere mai di ragionare di Camilleri in queste pagine. Lo scrittore appare quindi come un grande Saggio, depositario di una capacita' di utilizzare il suo grande patrimonio di esperienza e di cultura che qui condivide col lettore, parlando a cuore aperto di tutto. Questo grazie all'atteggiamento di De Filippo, che si avvicina a lui come a un Maestro, memoria storica del Paese e, per certi versi e grazie alla sua popolarita', per molti vero Padre morale di quest'Italia tanto piu' sgualcita e strapazzata del resto del mondo.

"Che i fratelli Wright abbiano cominciato a volare a dieci metri di altezza con un aeroplano ci consente di avere il fatto che in sei ore sei negli Stati Uniti. In se' e' una cosa strepitosa. Poi l'aereo piglia e butta le bombe, magari atomiche, ma non e' responsabilita' della scoperta del volo, e' colpa della sua applicazione", riflette, per fare un esempio, Camilleri e qui pare di sentirlo parlare, grazie alla freschezza e la trascrizione "letterale" dell'eloquio dello scrittore.

Il volume-intervista e' diviso in quattro parti che vanno via via, partendo da discorsi umanistici e sociali generali, a focalizzarsi prima sull'Europa e poi sul nostro paese con tutti i suoi difetti o e pregi, per finire con discorsi culturali sulla lettura, l'industria, i best seller, ma soprattutto una conclusione a sorpresa sul Principio di indeterminazione di Heisenberg, uno dei padri della fisica moderna, dei Quanti, un uomo che ha cambiato, per Camilleri, il nostro modo di riflettere sul mondo.

"Quando dicono e' difficile combattere la Sars perche' il bacillo e' in continua evoluzione, lo stesso e' col terrorismo.

Non e' tanto l'azione contingente in se' che ha un senso, ma e' fondamentale l'identificazione delle motivazioni che hanno portato al contingente". spiega sempre con pacatezza Camilleri che parla di Israele e Palestina, di Obama, di Piazza Tienanmen e cosi' via, in un continuo collegamento e associazione di idee, citando Machiavelli, Croce, Marx, ma anche i nomi di Dan Brown o Moccia, senza snobismi.

PER

25-FEB-11 19:29 NNNN